

• ITINERARI DI FORMAZIONE

Riprendono, dopo la pausa natalizia, gli incontri della catechesi secondo i calendari propri di ciascun gruppo.



• PERCORSO FIDANZATI



In preparazione alla celebrazione del Sacramento, sabato 14 gennaio prenderà avvio il percorso per i fidanzati.

Il primo incontro sarà alle 21.00 presso l'oratorio di Triuggio.

• PRIMO ANNO DI INIZIAZIONE CRISTIANA

Domenica prossima, 15 gennaio, all'oratorio di Rancate riprendono gli incontri del primo anno di catechismo. L'appuntamento è per le 14.30.



• ASSEMBLEA A CANONICA

Il parroco con don Eugenio desidera incontrare tutta la comunità di Canonica per un momento di presentazione e analisi della vita pastorale di quella porzione di Comunità Pastorale. L'incontro si terrà domenica 29 gennaio alle ore 15.30.



VITA DELLA COMUNITÀ

- Accogliamo con gioia nella nostra Comunità la piccola GINEVRA BERETTA, rinata al fonte battesimale di Canonica in questa domenica.
- Affidiamo alla misericordia del Signore la nostra sorella RINA GALBIATI e il nostro fratello PRIMO CALCHERUTI di Triuggio, che hanno raggiunto in questi giorni la casa del Padre.



Anno XV- N. 17 Periodico
8 gennaio 2022

Ciclostilato in proprio
www.chiesaditriuggio.it

Parroco e Responsabile della Comunità Pastorale

don Damiano Selle
0362 970012
324-6866986
triuggio@chiesadimilano.it

Diaconia:

Don Luigi Carugo
0362 997853
Don Vittorio Comi
0362 970761
Don Eugenio Perego
0362 970250
Don Gianni Casiraghi
347-2919398
Suor Jacqueline (Sup.)
339-2672289
Suor Chiara
0362 918030
Diac. Domenico Brambilla
0362 997893
Centro di ascolto Caritas
333-1219444

TRIUGGIO

Ss. Messe:
Vigiliare 18,00
Festive 9,00/11,00/18,00



CANONICA

Ss. Messe:
Vigiliare 18,00
Festive 8,00/10,00



TREGASIO

Ss. Messe:
Vigiliare 18,00
Festive 8,30/10,00



RANCATE

Ss. Messe:
Festive 10,00/17,00



LA PAROLA SPEZZATA

ARRENDERSI ALLA SALVEZZA

Si può impedire al vento di soffiare o alla pioggia di cadere dal cielo? Eppure, vorremmo essere in grado di riuscirci quando il vento è fastidioso e la pioggia rovina le nostre passeggiate, trascurando l'importanza e l'utilità dell'uno come dell'altra. Così vorremmo impedire anche a Dio di compiere la sua opera, solo perché non conforme alla nostra interpretazione della vita, della storia; solo perché inopportuna nell'economia dei nostri progetti.

È quello che cerca di fare il Battista con Gesù, cercando di impedirgli di "compiere ogni giustizia", cioè di mettersi in fila tra i peccatori per risolvere

tutti loro con il perdono. Fosse stato per Giovanni, saremmo ancora tutti lì, a rovesciarci addosso litri e litri di acqua, impantanati nei nostri peccati e incuranti di avere la Vita così a portata di mano.

Non ci accada di trovarci a voler fermare il vento della grazia o a fuggire la rugiada dello Spirito.



6

...MA PER SEGUIR VIRTUTE

«La sola cosa necessaria affinché il male trionfi è che gli uomini buoni facciano nulla». E. Burke



Davanti ad un nemico che attacca occorre schierare un esercito di pari forza che si opponga e lo sconfigga. Il Male, inteso come forza distruttrice agisce compromettendo le relazioni, i cuori e ogni forma di amore, non si quietava mai. È sempre alla ricerca di nuove forme e nuove occasioni per dividere e per corrompere tutto ciò che di buono esiste, ci dà vita e gioia.

La virtù della fortezza, tuttavia, non va interpretata come la capacità di essere "il più forte" in una sorta di gara di braccio di ferro. La forza (fortezza) diviene virtù quando essa assume la capacità di opporsi all'opera del male. Quando manca questa virtù prosperano i mali di ogni genere, perché chi potrebbe impedirli rinuncia a prendere posizione per noia, pigrizia o indifferenza.

La fortezza assomiglia alla resistenza che un argine oppone alla violenza delle acque, se ben fondato è capace di trattenere e custodire l'integrità del territorio, se trascurato cede al primo colpo.

IL SEGNO SACRO



Nelle chiese più antiche l'accesso era interdetto a tutti coloro che non erano ancora diventati cristiani nel Battesimo; per questo il fonte battesimale era spesso situato in un edificio a se stante, separato. Famosi sono quelli di Pisa, Firenze, Parma; lo era anche quello dell'antica cattedrale di Milano. Lo si può vedere bene anche nelle vicine Agliate e Oggiono con le stori che pievi.

Nelle chiese più recenti il fonte è stato integrato nell'edificio, talvolta in una cappella/spazio laterale, ma pur sempre all'inizio della struttura perché il Battesimo è il Sacramento che dà inizio al nostro cammino di conversione e avvicinamento a Dio che ci condurrà alla piena Comunione con Lui.

Recentemente è invalso l'uso di utilizzare dei fonti posticci e di celebrare il sacramento nell'area del presbiterio, perdendo così il valore simbolico del luogo e del fonte stesso, ridotto a puro simulacro.

PAPA, OVVERO PADRE

don Damiano.



Era da quell'11 febbraio 2013 che Benedetto XVI non ci stupiva. Dai giorni della sua rinuncia (e non "dimissioni" perché il termine dimissioni presuppone un'autorità più alta a cui presentarle) lo avevamo visto e sentito sempre più raramente e sempre più discretamente. Ci ha sorpresi il gesto clamoroso di quasi un decennio fa, quanto la sua morte, tanto eravamo ormai abituati alla convivenza silenziosa di un papa con il suo predecessore.

Eppure, sapevamo bene che il tempo ci avvicinava a questo passaggio, che presto o tardi la vicenda terrena di Joseph Aloisius Ratzinger sarebbe giunta a conclusione. Persino la sollecitudine di papa Francesco ad invitarci alla preghiera per lui non aveva turbato troppo i rituali obbligati delle festività. Così come ha vissuto gli ultimi anni, altrettanto sottovoce ha scelto di morire e ha fatto l'ultimo passo alla vigilia di un nuovo anno, come a dire: è ora di voltare pagina.

Da subito si sono scatenate parole di elogio e si sono rincorsi motivi – anche forzatamente originali – per esaltarne la figura di papa, di teologo, perfino di "dottore della Chiesa", titolo elargito con molta parsimonia nei secoli, soprattutto nell'ultimo periodo. Parole che non cancellano gli attacchi e le denigrazioni che accompagnarono gli otto anni di pontificato e le polemiche successive.

C'è chi l'ha stimato, osannato, chi lo ha usato per giustificarsi o appellarsi a un taglio particolare di teologia e di pastorale; chi, al contrario, lo ha sempre avuto invisibile e non ha mai ammesso alcuna qualità dottrinale o umana che sia. Ma accade sempre così di fronte a una personalità chiara e definita, che ti impone di starle davanti con un atteggiamento altrettanto chiaro e definito. Ci sarà tempo per considerarne il valore di studioso, il magistero di pontefice, la solidità della dottrina e l'attualità del pensiero. Poi.

Tra i variopinti sostantivi e aggettivi che si sono sprecati nel tempo per parlare di papa Benedetto XVI, a me pare se ne sia trascurato uno, il più importante: padre. In qualunque modo egli abbia esercitato il primato petrino egli ci è stato soprattutto padre e come tale ha esortato, educato, rimproverato, corretto, incoraggiato, aiutato tutti noi. Come ogni padre non sempre è compreso dai figli, talvolta anche mal tollerato. Ma un padre, prima di stimarlo, di assecondarlo o di rispettarlo, anzi tutto lo si ama.